

# La felicità è frutto dell'amore

*“La felicità sta più nel dare che nel ricevere” (Atti 20,35)*

**P. Ricardo Facci**

Nelle ultime decadi hanno visto la luce una serie di libri e di proposte pragmatiche con consigli, proposte chiave, esigenze, perché il matrimonio sia felice. Queste pagine possono essere qualcosa che si somma a tutto questo, ma l'intenzione è quella di rispondere ad un sentimento che nasce in me, quando vedo matrimoni e famiglie felici. Perché è così bello vedere una famiglia felice! E allo stesso tempo, che dolore quando vedo una famiglia che crolla, quando vedo che non sono felici! Milioni di matrimoni si vedono frustrati nel loro anelo alla felicità, rimanendo feriti tutti: lo sposo, la sposa e quelli maggiormente colpiti sogliono essere i figli.

Dio ha creato l'essere umano perché sia felice e ha disposto il matrimonio perché vi aiutate mutuamente come sposi, amandovi, educando i figli, rimanendo uniti “finché la morte non vi separi” (Mt 19,6). in questo modo tutto è diverso. Quell'aiuto mutuo verso la felicità, fa sì che nella quotidianità un'allegria condivisa sia una doppia allegria e una tristezza condivisa, una mezza tristezza. L'amore è un vero balsamo per tutti e due, tra a pressioni, disillusioni e dissapori. Quando veramente insieme costruite la felicità giungete ad essere un solo essere. La donna si sentirà protetta dal suo sposo e lui si sentirà aiutato dalla sua sposa.

Il problema per il quale molti matrimoni non riescono ad essere felici, sta nel fatto che si pensa troppo a se stessi, secondo la propria visione delle cose, alla comodità individuale.

Alcune delle cause per le quali un matrimonio non è felice sono: alcuni fanno delle loro vite quello che si vede nelle telenovelle “sentimentaloidi”. Si aspettano dall'altro quello che la realtà non gli può dare e sono invasi dalla disillusione. Altre cause sono: l'infedeltà, l'alcolismo, l'essere fannulloni. Influiscono negativamente nella vita matrimoniale anche quelli che non dominano il loro carattere, e mostrano costantemente un temperamento violento, gli egoismi, le gelosie, i rancori, i cuori freddi. Questo genera un allontanamento progressivo, un raffreddamento generalizzato.

Inoltre, si rovina la felicità matrimoniale quando si dedica poco tempo alla vita matrimoniale. Questo implica la mancanza di dialogo, l'abbondanza di spirito di routine in ciò che si vive. La televisione, la chat, internet o il cellulare, penetrano rubando il tempo che dovrebbe essere per la coppia. Ma, molte volte sono buone vie di fuga, no? (detto in modo ironico)

Altro problema che influisce è l'ambito economico. Ci si scontra per scelte diverse nell'uso del denaro o, in alcuni matrimoni, c'è sfiducia nel maneggio dell'economia della casa o nelle spese personali, per spese tenute nascoste all'altro, per debiti contratti difficili da pagare. La felicità matrimoniale è compromessa anche dall'influenza di terzi; è molto importante non permettere che queste intromissioni guastino la relazione matrimoniale. Per ultima cosa, quando l'amore si raffredda, per diverse ragioni, come per esempio per insoddisfazione emozionale o sessuale, per crisi personali passeggiere, dove sono solite apparire minacce di divorzio o dove si producono profonde ferite, si genera distanza nella coppia. Certamente, ci possono essere molti altri problemi, ne ho enumerati alcuni, ma bisogna sempre pensare positivamente. I problemi esistono per essere risolti, e mai per rimanere ancorati in quella difficile situazione, credendo che tutto sia finito.

Ricordiamoci che Dio aiuta ogni famiglia ad essere felice. Quando in una casa ci sono problemi, tensioni ed è minacciata l'unità matrimoniale e familiare, non bisogna pensare mai al divorzio, ma piuttosto a cercare soluzioni.

Voglio condividere con voi una testimonianza che ho ascoltato una volta: una signora approfittando della confidenza che aveva col suo medico gli si avvicinò per esporgli il suo problema: <<Voglio divorziare da mio marito>> fu la lamentela dell'angustata donna.

– Perché? Le chiese il medico. Rispose la signora: Perché ha un'altra.

- Signora, ma se lei divorzia, gli fa un favore, visto che questo è quello che vuole.
- Cosa posso fare? Domandò la signora. Prima lo faccia innamorare e poi divorzi, consigliò il medico.
- Come posso fare?
- Gli faccia tre complimenti al giorno. Si veste bene? Ha bella presenza? Fa il suo dovere? Bene, glielo dica.

La donna si propose di farlo. Dopo alcuni mesi incontrò il suo amico medico, che immediatamente le domandò di suo marito.

- Sono riuscita! È profondamente innamorato di me.
- Allora, ora lascialo.
- No, ora no, perché anch'io sono innamorata di lui.

Tante volte nella mia vita ho trovato spose che si lamentano del loro marito, o mariti che si lamentano delle loro spose. Il fatto è che “è così o cosà”... la costante è che ognuno pretende dall'altro, ma sono molto pochi quelli che si domandano fin dove uno dà il 100% all'altro, quali cose che lo riguardano deve cambiare, o almeno accettare oggi quello che ha accettato all'inizio. Quante volte ho detto di non cercare di cambiare il tuo sposo o la tua sposa! Perché non provi a cambiare te stesso?

Non si deve pensare alla propria felicità, ma molto di più, a quella dell'altro. Chi si propone di fare felice, otterrà di essere felice. “La felicità sta più nel dare che nel ricevere”. Non aspettatevi mai quello che l'altro non vi può dare. Non bisogna sognare matrimoni ideali o irrealizzabili. Si inizia un cammino di felicità quando uno festeggia la ricchezza del suo compagno, quando lo accetta così com'è, quando prima di esigere si dà. Il tema è molto chiaro, chi ama renderà felice e sarà felice. L'egoista, quello che pensa a se stesso, quello che si lamenta di tutto ciò che riguarda l'altro, non sarà mai felice né farà mai felice l'altro.

Amici miei, non c'è altra strada: rendendo felici si è felici. E se questa cosa viene assunta e vissuta da tutti e due, che bel matrimonio! Che famiglia felice!

### **Preghiera**

Signore Gesù,  
 ci hai fatti per essere felici,  
 chi hai chiamati a vivere intensamente l'amore nel nostro matrimonio,  
 ci hai dato la responsabilità di far felice l'altro,  
 ci hai comandato di fare tutto il possibile  
 perché i nostri figli siano felici.

Per questo, aiutaci ad uscire dal guscio dell'egoismo,  
 per pensare ed agire in funzione dell'altro,  
 per darci prima di aspettare dall'altro,  
 in questo modo, potremo ottenere il frutto del nostro amore: fare ed essere felice.  
 Grazie Signore, per averci chiamato alla felicità,  
 grazie per averci dato questo matrimonio e questa famiglia,  
 per raggiungere un obiettivo così grande. Amen.

### **Lavoro di coppia**

- 1.- Ti senti felice al mio fianco? E tu?
- 2.- Ti dico quello che dovrebbe cambiare in me per farti più felice...
- 3.- Adesso dico io...
- 4.- Come mi aiuti e come ti aiuto per crescere nella felicità?

### **Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)**

- 1.- Siamo convinti che saremo più felici nel dare che nel ricevere?
- 2.- Delle cause di infelicità matrimoniale enumerate in questa cartilla, quali sembrano essere le più pericolose?
- 3.- Quali gesti scegliereste per dimostrare che prima di ricevere l'importante è dare?

**2° Pellegrinaggio Roma-Gerusalemme.** Dal 26 ottobre all'8 novembre del 2015. Desideriamo tornare a vivere profondamente questa esperienza, ma ora con voi... Informazioni: Cintia Costa – [cinticosta@hotmail.com](mailto:cinticosta@hotmail.com) – 03546 420572; 421130; 421308 – cellulare: 3546 416086.